

**LO SPRECO ALIMENTARE DI NATALE SALVA 7 MILIONI DI BAMBINI FESTE NATALIZIE?: LA FESTA DELLO SPRECO ALIMENTARE**  
**Finiscono nella spazzatura 1 miliardo e seicentomila euro di cibo per le feste di Natale**  
**Nel mondo 900 milioni di persone e bambini muoiono o soffrono per fame**

Domenica 13 Dicembre, Santa Lucia.

In tale ricorrenza a Peschiera Borromeo, p.zza Lombardi, si è tenuto il classico mercatino natalizio. Oltre all'ampio gazebo al coperto della Fabbrica di Babbo Natale per la gioia dei bambini con giochi, disegni, intrattenimenti e luci festose, non potevano mancare le classiche bancarelle all'insegna degli ultimi acquisti per il Natale.

Presso una di queste, un venditore di ciambelle calde fatte al momento, mi ha trattenuto in una conversazione molto polemica e per questo motivo ha preferito rimanere anonimo.

Mentre acquistavo una ciambella per i miei figli, lo sentivo borbottare con quello che sembrava essere il socio.

*“guarda in questo cestino della spazzatura. Pieno di roba da mangiare. Vengono, comprano; poi magari non piace o è troppo e allora ... lo buttano”.*

Incuriosito dall'affermazione gli chiesi: *“ma come, lei lavora nell'alimentare e quindi, ben venga la vendita anche se non gradita”.*

A questo punto, dato il la, il mio simpatico pasticcere si è lasciato andare.

*“non è così. Se penso a tutti quei bambini in Africa che muoiono di fame ... mi vergogno del mestiere che faccio”.*

In una cornice di festa e di luci, abbiamo continuato amabilmente a conversare su di una questione che mi vedeva in perfetto accordo.

Mi trovavo a parlare con qualcuno che pur “mangiando” con la vendita dei dolci, disprezzava lo spreco. Mi trovavo finalmente a scambiare battute senza il solito condizionante meccanismo occidentale del “... ma quanto ci guadagno?”.

La conclusione è stata: siamo diventati tutti spreconi e indifferenti

Terribilmente spreconi e pericolosamente indifferenti.

Per i motivi più svariati: abitudine, indifferenza, immagine, vizio.

La spesa alimentare finisce nella spazzatura senza esser toccata.

Un'indagine dell'ADOC riporta i seguenti dati:

**COMPOSIZIONE DEL TOTALE DEGLI SPRECHI SU UNA SPESA ALIMENTARE A FAMIGLIA DI 480 € AL MESE (MEDIA NAZIONALE)**

Spreco annuale a famiglia (escluse grandi feste)	432 € (36 €/mese)
Spreco alimentare a Natale	52 €
Spreco alimentare a Capodanno	21 €
Spreco alimentare a Pasqua	42 €
Feste generiche (compleanni, carnevale, ecc)	14 €
<b>TOTALE</b>	<b>561 €</b>

**% DI SPRECHI SULLE SINGOLE VOCI DI SPESA**

Prodotti freschi (latte, uova, carne, preparati, mozzarella, stracchino, yogurt, ecc)	39%
Pane	19%
Frutta e verdura	17%
Affettati	10%
Prodotti in busta (insalata, ecc)	6%
Pasta	4%
Scatolame	3%
Surgelati	2%

## MOTIVI PER CUI SI SPRECA

Eccesso di acquisto generico	<b>39%</b>
Prodotti scaduti o andati a male	<b>24%</b>
Eccesso di acquisti per offerte speciali	<b>21%</b>
Novità non gradite	<b>9%</b>
Prodotti non necessari	<b>7%</b>

Negli USA si raggiungono poi valori percentuali da brivido: il 40% verrà buttato nella spazzatura . Lo sostiene una ricerca americana pubblicata da PloS ONE che svela come gran parte degli acquisti alimentari finisca per essere buttato, soprattutto durante le feste.

Colpa dei consumatori, che comprano troppo cibo o di un sistema di distribuzione che invoglia a comprare di più?

Per quanto Natale sia sinonimo di abbondanza, ciò non significa strafare e sprecare il cibo.

L'Adoc propone cinque regole per prevenire gli sprechi.

VADEMECUM contro gli SPRECHI

1. Compra meno se pensi che non puoi mangiare tutto:
2. evita le offerte promozionali illusorie e cerca di acquistare quantità limitate dei prodotti.
3. Se hai avanzi nel frigo, cerca di riutilizzarli nella preparazione di altri piatti.
4. Consiglio per la verdura: per evitare che in frigo ammuffisca, cerca di tenerla sempre nella parte basse del frigorifero.
5. Utilizza al meglio il congelatore, se ne possiedi uno: surgela i tuoi avanzi di cibo, potranno essere utilizzati come porzioni monoposto.
6. Prova ad acquistare meno e più spesso ciò di cui hai bisogno.

Ma tutto questo cibo sprecato assume una rilevanza tragica quando sappiamo che, nel resto del mondo, circa 900 milioni di persone sono cronicamente sottoalimentate e non sono in grado di avere un'alimentazione sufficiente per soddisfare neppure i propri bisogni energetici di base. ,

Molti bambini muoiono perché sono denutriti.

In questi paesi poveri molta gente muore, soprattutto bambini, per la fame e per malattie infettive perché non vi è né nutrimento e né possibilità di curarsi.

Per mettere fine alla fame è necessario cominciare a garantire che alimenti siano prodotti in quantità sufficiente e diventino accessibili per tutti. Tuttavia, aumentare semplicemente la produzione alimentare non garantisce l'eliminazione della fame. Deve essere garantito l'accesso di ogni individuo, e in ogni momento, ad alimenti sicuri e sufficienti necessari per una vita attiva e sana; la cosiddetta sicurezza alimentare.

È necessario che ognuno di noi contribuisca, attraverso la condivisione delle informazioni, l'attenzione e la partecipazione alle attività, a garantire il diritto fondamentale di tutti gli esseri umani ad essere "liberi dalla fame".

In questo contesto il MLFM, Movimento Lotta Fame nel Mondo, promuove la SAD, ovvero il Sostegno a Distanza, per dare a tutti uno strumento di solidarietà attraverso un importante gesto di umanità e partecipazione alla povertà che prevale nella gran parte del nostro mondo.

Quanto costa mantenere un bambino a distanza. 25 euro al mese (peraltro deducibili dalle tasse), 5 dei quali sono impiegati per la gestione dell'organizzazione umanitaria e 20 direttamente al bambino che con meno di un euro al giorno è nutrito, curato, accudito e istruito.

E' un legame unico che si crea tra il sostenitore e il bambino, al fine di aiutarlo a migliorare le proprie condizioni di vita, garantendogli opportunità di crescita all'interno della sua comunità, nel rispetto del contesto culturale e sociale in cui vive, contribuendo direttamente al raggiungimento dell'obiettivo: rendere autonome le comunità, agendo sulle cause della povertà.

Abbiamo parlato d'indifferenza; ecco la scoraggiante conferma.

Al vertice FAO delle Nazioni Unite dello scorso Novembre a Roma, si discuteva di dimezzare il numero delle morti per fame nei paesi in via di sviluppo entro il 2015. Una piaga che fa una vittima ogni minuto.

A questo appuntamento mancavano tutti i capi di Stato e di Governo dei paesi ricchi destando l'indignazione delle organizzazioni umanitarie e dell'opinione pubblica.

Tra i leader del G8, al proprio posto solo il nostro presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

Ma torniamo al nostro irresponsabile spreco alimentare per le feste.

A conti fatti con la cifra di 1 miliardo seicentomila euro di cibo finito nella spazzatura per Natale, si possono mantenere al mondo e salvare dalla morte per fame 7 milioni bambini!!!

John Fitzgerald Kennedy diceva:

“La guerra contro la fame è in realtà una guerra di liberazione dell'umanità intera”

Alex Ricci